**L’arte non si ferma sui social. Tre italiani omaggiano il surrealismo di Santiago Ribeiro con un video dai risvolti antropologici**

Voce suadente e misteriosa dell’attore italiano **Maurizio Bianucci** che ha preso parte a serie importanti e di successo come *Suburra*, a numerose pièces teatrali e fictions RAI che declama la poesia nella versiona italiana dal titolo *“Profluvi”* del poeta siciliano **Vincenzo Cali’**, mentre quella inglese dal titolo “*Flows”* è declamata dalla giornalista **Annalina Grasso**, il quale incornicia di parole inquiete e stranianti le opere dell’artista internazionale, fondatore del movimento *“New Surrealism Now”,* **Santiago Ribeiro** il qualche ci mostra come probabilmente saremmo qualora liberassimo totalmente il nostro inconscio e le nostre pulsioni: nudi e ciechi, non davvero liberi, ma smarriti, euforici, non felici.

L’arte di Santiago è stata, è e potrebbe essere ancora una visione delle menti di ognuno di noi, soprattutto in questo momento storico, fatto di lockdown, didattica a distanza, distanziamento fisico che generano in noi ansia e stress, paura per il futuro, angoscia. Cosa potrebbe esserci dentro le nostre menti stremate dalle restrizioni e al contempo dal timore del contagio? Una voglia di liberarsi delle vesti del cittadino perbene, dell’*homo* civile, cristiano, razionale, snobbando il libero arbitrio, e seguire solo il proprio istinto, la parte oscura di se; sfogarsi. Vivere in una società come la immaginava e auspicava il marchese De Sade dove non ci possono essere punizioni, né processi per le azioni malvagie, in quanto l’uomo segue ciò che fa la Natura che crea e distrugge.

Tuttavia il video attua ciò che si chiama eterogenesi dei fini, ovvero, attraverso *“la visione di quello che potrebbe essere se”,* ci induce ad aspirare ad altro e a renderci sempre più consapevole della contraddizione tra la necessità e il bene e, ritrovando il fondamento vero della dignità e del valore di noi esseri umani, per non essere né ciechi, né nudi e vagare nella perenne incertezza, bensì appellandoci all’impersonale che è presente in ciascuna persona per superare le scavalcare le nostre ansie e paure. L’arte con il supporto della tecnologia, ci aiuta a farlo, anche a distanza, mostrandoci quanto possiamo essere simili in questo momento.